SCHEDA AGIOGRAFICA E DOSSIER STORICO-LITURGICO · 24 NOVEMBRE

# San Crisogono di Aquileia

*Martire dell'età dioclezianea, venerato nel Canone Romano, ponte spirituale tra Aquileia, Roma e l'Adriatico*

| CARTA D'IDENTITÀ LITURGICA E STORICA | |
|---|---|
| **Nome ed etimologia** | San Crisogono (in latino *Chrysogonus*; dal greco antico «nato dall'oro») |
| **Categoria liturgica** | Martire (ricordato nella tradizione anche come funzionario romano, soldato o presbitero) |
| **Memoria liturgica** | 24 novembre — Commemorazione nel *Martirologio Romano* |
| **Epoca del martirio** | Inizio del IV secolo (c. 303–304), durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano |
| **Luogo del martirio** | *Aquae Gradatae*, località presso Aquileia (odierna San Canzian d'Isonzo, Friuli) |
| **Principali luoghi di culto** | San Canzian d'Isonzo e Aquileia; Basilica di San Crisogono in Trastevere (Roma); Cattedrale e chiesa di San Crisogono a Zara (Croazia) |
| **Attributi iconografici** | Palma del martirio, spada, mantello rosso; raffigurato in veste di soldato romano o cavaliere, oppure in abito classico nei mosaici paleocristiani |
| **Patronati** | Patrono principale della città di Zara (Dalmazia); invocato nella liturgia romana nel Canone della Messa |

## 1. Tra Storia e Agiografia: il Nucleo Storico Aquileiese

### La testimonianza archeologica di *Aquae Gradatae*

La figura di san Crisogono occupa un posto di singolare rilievo nella storia del cristianesimo antico, poiché unisce una solidissima attestazione liturgica e archeologica a una complessa stratificazione agiografica sviluppatasi tra il V e il VI secolo **(Cuscito 1987)**. Gli studi critici moderni concordano nel riconoscere la storicità del suo martirio nell'area di Aquileia durante la grande persecuzione voluta da Diocleziano nei primi anni del IV secolo.

La prova materiale più eloquente della sua antichissima venerazione in terra friulana è conservata a San Canzian d'Isonzo — l'antica località di *Aquae Gradatae*, posta lungo la *via Gemina* che collegava Aquileia a *Tergeste* (Trieste). Qui, nella vasta necropoli paleocristiana dove furono sepolti anche i santi Canziani e san Proto, è attestato un sarcofago del IV secolo recante l'epigrafe dedicatoria *Beatissimo Martyri Chrysogono* **(Bibliotheca Sanctorum)**.

### Il doppio polo del culto: Aquileia e Roma

Già nei più antichi calendari liturgici e nel *Martirologio Geronimiano* emerge un dato fondamentale: san Crisogono era martire di Aquileia, ma il suo culto raggiunse precocemente Roma, dove ottenne una delle antiche chiese titolari nel popoloso rione di Trastevere **(Delehaye 1912)**. La data del 24 novembre, con cui la Chiesa ne celebra la memoria, corrisponde con ogni probabilità all'anniversario della dedicazione della basilica romana a lui intitolata, piuttosto che al giorno esatto della sua morte, come rileva esplicitamente anche il rinnovato *Martirologio Romano* **(Martirologio Romano 2004)**.

Per spiegare come un martire aquileiese fosse divenuto titolare di una delle chiese più prestigiose dell'Urbe, l'agiografia romana tardoantica elaborò un celebre racconto destinato a collegare Roma, Aquileia e l'Illirico in un'unica trama narrativa. Distinguere tra il dato storico-archeologico e lo sviluppo letterario consente oggi di apprezzare tanto la realtà storica del martire quanto la ricchezza spirituale della sua memoria **(Cuscito 1987)**.

## 2. La *Passio* Tradizionale e il Legame con Santa Anastasia

### Maestro spirituale nella Roma dioclezianea

La fonte narrativa principale sulla vita di Crisogono è costituita dalla prima sezione della *Passio Sanctae Anastasiae*, un testo agiografico composto a Roma tra il V e il VI secolo **(Delehaye 1912)**. Secondo questa tradizione, Crisogono era un autorevole cittadino romano — in alcune redazioni indicato come *vicarius Urbis*, alto funzionario dell'amministrazione imperiale, e in altre come presbitero o soldato — che si distinse per la fermezza nella fede cristiana e per l'impegno catechetico.

Egli divenne il maestro e la guida spirituale di santa Anastasia, giovane patrizia romana data in sposa a un nobile pagano di nome Publio. Quando quest'ultimo scoprì la fede della moglie e la sua generosità verso i cristiani incarcerati, la rinchiuse in casa privandola della libertà. Nel frattempo anche Crisogono venne arrestato e gettato in prigione durante la persecuzione imperiale.

### Le lettere dal carcere e il processo ad Aquileia

Uno dei passaggi più intensi della *Passio* è lo scambio epistolare tra Crisogono e Anastasia: nonostante le catene, il maestro esortava la discepola alla costanza, alla speranza e alla piena fiducia nella Provvidenza divina, preparandola interiormente alla prova del martirio. La fama della sua fermezza giunse fino all'imperatore Diocleziano, che in quel tempo risiedeva ad Aquileia, nodo strategico dell'Impero tra l'Italia e le province danubiane.

Fatto tradurre il prigioniero da Roma ad Aquileia, Diocleziano tentò dapprima di piegarlo con la lusinga, promettendogli la dignità di prefetto e il ripristino dei beni qualora avesse sacrificato agli dèi pagani. Crisogono respinse con serenità ogni offerta, dichiarando di riconoscere un solo Dio e di considerare gli onori terreni come fumo destinato a dissolversi. Di fronte a un rifiuto irremovibile, l'imperatore ordinò di condurlo nella località di *Aquae Gradatae* e di decapitarlo.

### La sepoltura ad opera del presbitero Zoilo

Consumato il martirio, il corpo del santo venne abbandonato sulla riva delle acque, ma fu raccolto pietosamente da un anziano presbitero di nome Zoilo, che abitava nelle vicinanze e gli diede degna sepoltura. Secondo il racconto agiografico, poco dopo san Crisogono apparve in visione a Zoilo per annunciargli il prossimo arresto delle tre sorelle vergini Agape, Chionia e Irene, affidate alle cure di santa Anastasia e destinate anch'esse alla corona del martirio a Tessalonica **(Bibliotheca Sanctorum)**.

## 3. Cronologia Storica e del Culto

| | EVENTO STORICO O LITURGICO |
|---|---|
| **c. 303–304** | Martirio di san Crisogono ad *Aquae Gradatae* (presso Aquileia) durante la persecuzione di Diocleziano. |
| **IV secolo** | Sepoltura nella necropoli lungo la *via Gemina* (San Canzian d'Isonzo), attestata dal sarcofago iscritto; prime origini del luogo di culto in Trastevere a Roma. |
| **V secolo** | Consolidamento del culto a Roma, probabilmente favorito dagli stretti legami tra la Chiesa di Aquileia e quella romana al tempo di papa Innocenzo I (402–417). |
| **499 e 521** | Prime attestazioni documentarie esplicite del *Titulus Sancti Chrysogoni* negli atti dei sinodi romani. |
| **VI secolo** | Diffusione della *Passio* romana; inserimento del santo nel Canone Romano della Messa e raffigurazione nei mosaici di Ravenna. |
| **VIII secolo** | A seguito delle incursioni nell'alto Adriatico, traslazione delle reliquie a Zara in Dalmazia ad opera dell'arcivescovo Massimino. |
| **XII secolo** | Ricostruzione romanica della basilica superiore di San Crisogono in Trastevere con il campanile e il celebre pavimento cosmatesco (altare del 1127). |
| **1202–1240** | Sottrazione delle reliquie da Zara da parte dei Veneziani (1202) e loro restituzione alla città dalmata nel 1240; successive traslazioni parziali a Roma tra XV e XVI secolo. |
| **1622–1626** | Rifacimento barocco della basilica romana promosso dal cardinale Scipione Caffarelli-Borghese; esecuzione della *Gloria di San Crisogono* del Guercino. |
| **2004** | Conferma della commemorazione al 24 novembre nell'edizione rinnovata del *Martirologio Romano*. |

## 4. Liturgia, Basilica Romana e Devozione Adriatica

### Nel Canone Romano della Messa

Uno dei segni più alti della venerazione tributata dalla Chiesa universale a san Crisogono è la sua presenza stabile nel **Canone Romano** (oggi Preghiera Eucaristica I). Nel *Communicantes*, dopo la Vergine Maria, san Giuseppe e gli Apostoli, il nome di Crisogono viene proclamato tra i dodici martiri che rappresentano la Chiesa dei primi secoli, accanto a Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano. Questo inserimento, risalente alla formazione del canone tra V e VI secolo, testimonia quanto la sua figura fosse considerata un pilastro della comunione dei santi.

> ***DAL MARTIROLOGIO ROMANO — 24 NOVEMBRE***
>
> *«Ad Aquileia in Friuli, commemorazione di san Crisogono, martire, che si venera a Roma nella chiesa titolare che porta il suo nome nell'anniversario della sua dedicazione.»*

### La Basilica di San Crisogono in Trastevere

A Roma, il cuore della memoria del santo è la **Basilica di San Crisogono** in piazza Sidney Sonnino, nel rione Trastevere, sede di uno degli antichi titoli cardinalizi della città **(Armellini 1891)**. Gli scavi archeologici condotti sotto l'edificio attuale hanno riportato alla luce l'originaria aula basilicale paleocristiana del IV–V secolo, dotata di abside, *secretarium* (sacrestia), vano battesimale e importanti cicli di affreschi databili tra l'VIII e l'XI secolo **(Cigola 1986)**.

Nel XII secolo la chiesa fu riedificata a un livello superiore, arricchendosi del campanile romanico e di un magnifico pavimento musivo cosmatesco. Nel 1626 il cardinale titolare Scipione Caffarelli-Borghese ne promosse il radicale rinnovamento barocco, affidando poi a Gian Lorenzo Bernini la realizzazione della cappella del Santissimo Sacramento **(Apollonj-Ghetti 1966)**. Per secoli la basilica fu chiesa nazionale dei Sardi e dei Corsi residenti a Roma — tra cui i membri della Guardia corsa papale — ed è oggi affidata ai religiosi dell'Ordine della Santissima Trinità. Sotto l'altare maggiore è custodita una preziosa reliquia del santo, fortunosamente recuperata negli anni Sessanta dopo un furto sacrilego.

### Il patronato su Zara e la sponda dalmata

Parallelamente al polo romano, il culto di san Crisogono si radicò profondamente sulla sponda orientale dell'Adriatico. Nell'VIII secolo, nel clima di insicurezza generato dalle incursioni nell'Italia nord-orientale, le sue reliquie furono traslate a **Zara** (Zadar, nell'odierna Croazia), città di cui divenne santo patrono e protettore civico. Ancora oggi la città conserva la chiesa romanica a lui intitolata e venera le sue reliquie nella cattedrale, mantenendo vivo un legame storico che attraversa l'intero arco adriatico da Aquileia a Venezia fino alla Dalmazia.

## 5. Iconografia Sacra e Fortuna Artistica

L'iconografia di san Crisogono riflette la ricchezza delle sue tradizioni storiche e devozionali, sviluppandosi lungo due filoni principali ben riconoscibili nella storia dell'arte cristiana:

- **Il martire in veste paleocristiana:** nei celebri mosaici ravennati del VI secolo — tra cui il corteo dei martiri lungo la navata centrale della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo — san Crisogono appare avvolto nella tunica e nel pallio bianchi, recando tra le mani la corona del martirio come testimone fedele di Cristo.
- **Il soldato e cavaliere martire:** in area veneto-adriatica, friulana e dalmata prevalse invece la raffigurazione di Crisogono come nobile milite romano o cavaliere, vestito di armatura e mantello rosso (colore liturgico del martirio), recante la palma, la spada e talvolta lo stendardo.
- **La tavola di Michele Giambono (ante 1450):** conservata nella chiesa di San Trovaso a Venezia, costituisce uno dei vertici del gotico internazionale italiano. L'artista dipinge san Crisogono come un giovane cavaliere dall'incedere nobile che attraversa un paesaggio boschivo, unendo eleganza cortese e solennità sacra.
- **La *Gloria di San Crisogono* del Guercino (1622):** commissionata dal cardinale Scipione Borghese per il centro del soffitto ligneo a lacunari della basilica trasteverina, mostra il martire assunto in cielo dagli angeli con la palma e il vessillo. L'opera originale, trafugata nel 1808, si trova oggi a Londra presso Lancaster House, mentre nella basilica romana è collocata una copia ottocentesca.

## 6. Fonti Primarie e Bibliografia Ragionata


1. **Martirologio Romano**, riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da papa Giovanni Paolo II, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2004 (commemorazione al 24 novembre).
2. **Hippolyte Delehaye**, *Les origines du culte des martyrs*, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1912; Id., *Propylaeum ad Acta Sanctorum Decembris*, Bruxelles, 1940. Studi fondamentali sull'analisi critica della *Passio Sanctae Anastasiae* e sulle origini del culto dei martiri aquileiesi e romani.
3. **Bibliotheca Sanctorum**, voce «Crisogono», Roma, Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1961–1970. Repertorio agiografico di riferimento con sintesi delle fonti epigrafiche, liturgiche e iconografiche.
4. **Giuseppe Cuscito**, «Il culto di San Crisogono fra Aquileia e Roma», in *Antichità Altoadriatiche*, vol. 30, 1987, pp. 255–274. Indagine storica e archeologica sul passaggio del culto da *Aquae Gradatae* all'Urbe.
5. **Mariano Armellini**, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*, Roma, Tipografia Vaticana, 1891 (sezione dedicata al *Titulus Sancti Chrysogoni* in Trastevere).
6. **Bruno Maria Apollonj-Ghetti**, *S. Crisogono*, collana «Le chiese di Roma illustrate», n. 92, Roma, Marietti, 1966. Monografia storico-artistica sulla basilica trasteverina e sulle sue trasformazioni architettoniche.
7. **Michela Cigola**, «La basilica paleocristiana di San Crisogono», in *Archeologia*, XXV, 6/7, 1986; Id., «La basilica di San Crisogono in Roma», in *Alma Roma*, XXV, 5–6, 1984. Rilievi e studi sugli ambienti sotterranei della basilica paleocristiana.